

MANIFESTO D'INTENTI verso il Contratto di Lago - "Lago di Occhito"

Il presente Manifesto d'intenti ha l'obiettivo di costituire un "Comitato Promotore", funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Lago - Lago di Occhito", avviando così una esperienza di programmazione negoziata partecipata a livello interregionale con al centro la risorsa "Lago di Occhito".

Il Manifesto è stato realizzato attraverso un processo di concertazione, iniziato con l'incontro del 02.02.2019, tra i principali enti e portatori di interesse, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità delle acque, prevenzione del rischio, protezione del sistema lacuale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale, attraverso una pianificazione e una programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- La diga di Occhito, tra le più grandi d'Italia, costruita tra il 1958 e il 1966 sul corso del fiume Fortore, ha dato origine al più esteso lago artificiale dell'area, con una superficie di circa 1200 ettari e una capacità di 333 milioni di metri cubi d'acqua. L'invaso provvede al fabbisogno idrico della provincia di Foggia, sia per uso civile che agricolo. Oggi il lago costituisce un sito di notevole rilevanza naturalistica e conservazionistica, e per tali valenze è stato riconosciuto sia come Sito d'Importanza Comunitaria (SIC "Valle Fortore Lago di Occhito" IT9110002) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/ CEE, sia come Zona di Protezione Speciale (ZPS "Lago di Occhito" IT7282248).
- L'ambito territoriale su cui insiste il Contratto di Lago, individuato dal Comitato Promotore, non si esaurisce con le aree direttamente a confine con il perimetro dell'invaso, ma fa riferimento ad un'area più vasta, che coincide con l'intero bacino imbrifero del lago di Occhito, e che ricomprende complessivamente 41 comuni di tre regioni diverse (*22 della Regione Molise, 9 della Regione Campania e 10 della Regione Puglia*).
- L'intero bacino si sviluppa su tre province: Campobasso, Benevento e Foggia. I più significativi affluenti del fiume fortore a monte della diga di Occhito sono: in sinistra idraulica il torrente Cigno, il torrente Celone, il torrente

Tappino, il torrente Teverone, il torrente Cervaro, il torrente Zucariello e, in destra idraulica, il torrente La Catola e il vallone San Pietro. Il torrente Tappino, a sua volta, ha degli affluenti quali: torrente Senape, torrente Fiumarello, torrente Ruviato, vallone Scarafone, torrente Fezzano, torrente Succida, torrente Carapello e torrente San Nicola.

- La sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta alluvioni) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), assieme alla qualità dell'ambiente lacuale e del territorio circostante (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del bacino idrografico del Lago di Occhito.
- Le criticità presenti su tutta l'area del Fortore sono ampiamente note e hanno carattere sia sociale che ambientale; da una parte si assiste sempre più allo spopolamento e all'invecchiamento della popolazione con conseguente difficoltà a garantire gli standard minimi di assistenza sociale ai pochi residenti, dall'altra il bacino di Occhito presenta una elevatissima fragilità per via dei fenomeni di messa a coltura o alterazione degli alvei fluviali degli affluenti, di taglio abusivo della vegetazione arborea e per possibili fenomeni di inquinamento idrico. Tali aspetti sono collegati e interconnessi tra loro e sono presenti, naturalmente, in tutto il territorio ricadente nel bacino imbrifero del lago di Occhito. Nel caso del Lago di Occhito, purtroppo, alle difficoltà fisiologiche, si sono aggiunte quelle derivanti dalla pressione antropica, che hanno accelerato i processi degenerativi.
- In passato, eventi distrofici significativi, come quello avvenuto nel gennaio 2009, noto come "il fenomeno dell'alga rossa" hanno lasciato il segno nella memoria del territorio, sottolineando l'importanza di una gestione sostenibile del sistema lacuale.
- Il Lago di Occhito è una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica e sociale, essendo un bacino intorno al quale si possono sviluppare attività produttive, attività sportive, attività di svago e salutari, educazione ambientale.
- I principali elementi dell'attuale pressione ambientale sul bacino del Lago di Occhito sono connessi, principalmente:
 - o alla presenza di scarichi civili e agricoli con significativo afflusso di nutrienti inorganici in eccesso (in maggiore misura, azoto e fosforo) e fenomeni di spinta eutrofizzazione;

- alla modificazione dei regimi idrologici naturali, a causa della sottrazione e/o deviazione forzata di grandi volumi d'acqua dolce dai corpi idrici scolanti;
 - all'abbassamento della falda dovuto all'emungimento forzato per usi irrigui, con connesso avanzamento del cuneo salino;
 - ai fenomeni erosivi lungo le sponde;
 - allo sviluppo disordinato e disorganico delle attività sul bacino, con necessità di una precisa regolamentazione della fruizione.
- In tale contesto, lo strumento del *Contratto di Lago* rappresenta una soluzione di programmazione negoziata e partecipata avente il fine di eliminare, o quantomeno ridurre, le pressioni sopra elencate, mirando ad una riqualificazione del corpo idrico con interventi multi-settoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali e i portatori di interesse insistenti sul bacino.
- Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema lacuale non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).
- La necessità di avviare il Contratto di Lago è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche del cambiamento climatico e ambientale in atto e dell'elevata fragilità idrogeologica del territorio in esame.
- La Regione Molise con propria legge n. 001/2018 del 24 gennaio 2018 ha stabilito che: *“..... i Comuni il cui territorio è compreso entro lo stesso bacino idrografico, d'intesa con la Regione, possono istituire contratti di fiume mediante il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati.....”*
- Con Legge Regionale 22 aprile 2017, n.4 recante Disposizioni in materia di risorse idriche ed istituzione dell'Ente di governo dell'ambito del Molise (EGAM), la Regione Molise prevede all'art. 4, comma 7 *“La Regione promuove l'utilizzo dei contratti di fiume di cui all'articolo 68-bis del d.lgs. n. 152/2006, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*

- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 25/03/2019 la Regione Molise ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, riconoscendo e promuovendo i Contratti di Fiume e di Lago quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Molise e avviando, conseguentemente, attività di sensibilizzazione, promozione e studio anche attraverso progetti pilota, coinvolgendo Enti pubblici e privati, associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio;
- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2322 del 28.12.2017 la Regione Puglia ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, riconoscendo e promuovendo i Contratti di Fiume e di Lago quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Puglia e avviando, conseguentemente, attività di sensibilizzazione, promozione e studio anche attraverso progetti pilota, coinvolgendo Enti pubblici e privati, associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio;
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 452 del 22/10/2013 la Regione Campania riconoscere e promuovere i cd. “contratti di fiume e di lago” quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Campania, ponendo in essere un’attività di sensibilizzazione e promozione, coinvolgendo enti territoriali, associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio al fine di implementare l’utilizzo dello strumento dei contratti di fiume e di lago.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell’ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul bacino e sviluppare un Contratto di Lago da realizzarsi attraverso l’attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del sistema lacuale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali che si inseriscano all’interno del processo del Contratto di Lago.

L’individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere, eventualmente, alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014-2020).

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali. Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

È necessario individuare azioni che rendano il “bene lago” fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del lago.

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate e garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

CONCORDANO

- I) sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Lago - “Lago di Occhito”, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni da mettere in campo, condividendo la metodologia operativa indicata nel documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume” approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi;
- II) sulla necessità di uno sviluppo integrato del bacino idrografico del Lago di Occhito: la messa in sicurezza del territorio per essere realmente efficace deve essere accompagnata da politiche rivolte all'incremento della fruibilità, vivibilità e qualità dei territori, nonché da politiche sociali e di sviluppo atte a ridurre lo spopolamento delle aree prospicienti l'invaso.
- III) sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili a: tutela e miglioramento della qualità delle acque, protezione e tutela degli ambienti naturali e della biodiversità autoctona, difesa del suolo, mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di gestione, fruizione e

uso compatibile degli ambiti lacuali, risoluzione problematiche e criticità, educazione e promozione territoriale;

IV) sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Lago condividendo una metodologia operativa così articolata:

- a) costituzione del *Comitato Promotore*;
 - b) costituzione della *Segreteria Tecnica Scientifica* (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo);
 - c) costituzione della *Cabina di Regia* (con ruolo esecutivo);
 - d) costituzione dell'*Assemblea* del Contratto di Lago (con ruolo consultivo/deliberativo);
 - e) realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro);
 - f) messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
 - g) redazione di un *Piano Strategico* (di medio/lungo termine);
 - h) redazione di un *Piano d'Azione* (di breve termine – 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale e paesistica;
 - i) sottoscrizione del *Contratto di Lago*;
 - j) implementazione del *Piano d'Azione*;
 - k) attivazione di un sistema di monitoraggio.
- V) sull'opportunità di individuare nel Comune di Macchia Valfortore, quale soggetto Capofila che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto. Il Capofila deve in particolare:
- o farsi carico di istruire la prima fase e di convocare i soggetti potenzialmente interessati (istituzioni, associazioni, comitati ecc...), a sua volta ogni soggetto interessato può fare da cassa di risonanza per

garantire il percorso partecipativo al quale si potrà aderire in qualsiasi momento;

- mettere a disposizione una sua sede sul territorio attrezzata per realizzare gli incontri e le riunioni tematiche;
- predisporre un questionario dove ogni soggetto interessato riporti esigenze, priorità, modalità di partecipazione, ecc.;
- farsi carico di convocare le riunioni dei diversi portatori d'interesse per sollecitarli a partecipare attivamente al processo del contratto di fiume e individuando, via via, all'interno delle assemblee le macro aree d'intervento e i focus di approfondimento tematici con l'intento di giungere a un'analisi condivisa di criticità, priorità, obiettivi, misure, azioni.

VI) Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Lago - "Lago di Occhito".

CONDIVIDONO inoltre i seguenti obiettivi prioritari:

- il ripristino ed il risanamento quanto più possibile, della qualità delle acque, dell'ecosistema e della biodiversità nel Lago e dei suoi affluenti;
- rafforzare il ruolo territoriale, sociale, economico dell'ecosistema "Lago di Occhito" migliorandone la qualità ambientale generale connettendo i diversi sistemi della rete ecologica (acqua, aria, flora, fauna);
- ripristinando la funzione ecologica e protettiva delle sponde e degli argini degli affluenti attuando una ri-naturalizzazione, dove è ancora possibile;
- favorire l'infiltrazione, l'evapotraspirazione e/o il riciclo delle acque di prima pioggia;
- valorizzare l'identità dei luoghi attraverso il riconoscimento dei caratteri dei diversi paesaggi e degli habitat presenti;
- consentire agli affluenti e all'invaso di configurarsi come agente in grado di ripristinare le condizioni di svolgimento dei processi naturali nel territorio, incrementare il grado di diversità biologica e le capacità auto-rigenerative, costituire corridoi di connessione con gli habitat esterni, favorendo i necessari scambi biologici;

e le seguenti modalità d'azione per il loro raggiungimento:

- svolgere attività di studio, analisi, testing allo scopo di realizzare riqualificazione globale delle aste fluviali degli affluenti e del bacino lacustre a partire dalla creazione/ e/o rigenerazione lungo le sue sponde di una serie di spazi pubblici frutto di un processo innovativo di collaborazione tra istituzioni e cittadinanza attiva;
- traguardare risultati che portino a una trasformazione del bacino in un'Area Polifunzionale in grado di traghettare gli abitanti dal degrado di un "Non Luogo" alla partecipazione e condivisione del "Luogo Occhito", cioè un'area ecologica e tecnologica, d'incontro di idee e di persone vissuta come "bene comune" in cui condividere e veicolare i bisogni materiali e immateriali del vivere civico;
- riqualificare aree abbandonate (sponde degradate e prive di manutenzione, aree occupate da usi impropri, ecc.) e valorizzare quelle preservate e rigenerate negli anni;
- creare spazi fisici e virtuali nei quali i cittadini e le associazioni che vogliano rendere il complesso lago/affluenti più fruibile e possano presentare proposte "ragionate", mettendo il "Lago di Occhito" al centro di un confronto acceso, informato, aperto e ragionevole sulle soluzioni da adottare.
- favorire e finanziare attività ed insediamenti compatibili con la valorizzazione ambientale.

I FIRMATARI

Con la sottoscrizione del presente manifesto di intenti, procedono ad una prima individuazione della struttura organizzativa del Contratto, stabilendo quale sede provvisoria del Contratto di Lago la casa comune di Macchia Valfortore. Tale struttura può essere ampliata ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo.

Si costituiscono pertanto:

L'assemblea di Bacino, composta da:

- enti amministrativi e gestionali con competenza diretta o indiretta sul territorio del bacino idrografico;
- organizzazioni/organismi rappresentativi delle comunità locali;
- organizzazioni/organismi rappresentativi di gruppi di cittadini portatori di interesse.

Tutti i cittadini interessati possono partecipare ai lavori dell'Assemblea in qualità di uditori.

L'Assemblea di Bacino rappresenta la sede di concertazione del Contratto attraverso cui si attua la partecipazione diffusa degli interessi locali presenti nel bacino idrografico. Ha il compito di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato della Cabina di Regia. Ha altresì il compito di divulgare, attraverso i propri

canali informativi, gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del Contratto di Fiume.

L'Assemblea si riunisce, in seduta plenaria, almeno due volte all'anno perché i portatori di interesse del territorio possano essere aggiornati periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possano partecipare all'evoluzione del Contratto. Sono possibili anche sessioni tematiche convocate su temi specifici, anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto.

La Cabina di Regia, costituita dai Sindaci o delegati dei Comuni di cui al Comitato Promotore e dal Presidente o delegato delle Regioni Molise, Puglia e Campania.

Possono altresì essere coinvolti nelle sedute della Cabina di Regia eventuali consulenti tecnici, qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze, o portatori di interesse in relazione alle problematiche prevalenti.

Particolari esigenze espresse dal territorio potranno comportare adeguamenti specifici nella composizione della Cabina di Regia.

La Cabina di Regia ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento ed è supportata da un Segretario Comunale. E' la sede ove vengono condivise le problematiche, fissati gli obiettivi, assunte tutte le decisioni inerenti le attività del Piano di Azione. Deve pervenire pertanto alla stesura condivisa del "Contratto di Lago".

La Cabina di Regia svolge le proprie attività attraverso incontri plenari e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica. Di tali incontri deve essere redatto un verbale di sintesi che rappresenta lo strumento di approvazione delle decisioni assunte.

La Cabina di Regia, qualora lo ritenga necessario, potrà dotarsi di un regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono.

La Cabina di Regia nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Lago.

La Segreteria Tecnica, composta dai soggetti tecnici scelti dalla Cabina di Regia, preposti all'elaborazione e alla gestione del Contratto di Fiume. In particolare da:

- Personale tecnico e amministrativo in possesso di competenze adeguate;
- eventuali consulenti esterni.
- Altro personale individuato sempre dalla cabina di regia .

Possono essere coinvolti nelle sedute della Segreteria Tecnica anche altri soggetti, qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze.

La Segreteria Tecnica è l'organo tecnico con funzioni operative a supporto della Cabina di Regia. Ha il compito di realizzare tutti i passaggi necessari per una corretta e trasparente attuazione del Contratto, gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo e di progetto.

Con la sottoscrizione del presente manifesto di intenti SI AUTORIZZA il Comune Capofila a nominare con proprio atto, entro il 30 aprile 2019, il coordinatore della "Segreteria tecnica del contratto di Lago", individuandone contestualmente la sede fisica presso la casa comunale di Macchia Valfortore.

Il coordinatore sarà una figura tecnica qualificata, esperta di comprovata esperienza in disaster emergency management, gestione Fondi Comunitari e gestione di progetti territoriali, nonché con esperienza pregressa nella redazione di Contratti di Fiume o di Lago. Si dà inoltre indirizzo al Comune Capofila di preferire per lo scopo, l'utilizzo di Associazioni di Promozione sociali, in possesso dei requisiti richiesti.

La "Segreteria Tecnica di CdL" lavorerà nel corso del 2019 ed in prosecuzione:

1. alla ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione;
2. a supporto tecnico e progettuale di politiche e progetti in corso di definizione e/o stesura;
3. alla raccolta dei fabbisogni della cittadinanza, delle realtà produttive, e degli stakeholder da coinvolgere successivamente nella pianificazione partecipata;
4. alla definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;
5. alla predisposizione di *scenari strategici di riferimento* per il risanamento delle acque del bacino idrografico, la sicurezza del territorio dalle esondazioni, le politiche di rilancio socio economico dei territori interessati;
6. alla elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;
7. alla proposta di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;
8. alla messa in comune del patrimonio di conoscenze e di progetti dei singoli enti.
9. Sulle determinazioni della Cabina di regia costituita dai soggetti istituzionali coinvolti con compito esecutivo e una Assemblea di Bacino con compito partecipativo deliberativo;

Sant'Elia a Pianisi	_____
Campodipietra	_____
Pietracatella	_____
Campolieto	_____
Mirabello Sannitico	_____
Colletorto	_____
Ripabottoni	_____
Molinara	_____
Foiano di Val Fortore	_____
Castelpagano	_____
Montefalcone di Val Fortore	_____
Castelvetere in Val Fortore	_____
Colle Sannita	_____
Castelfranco in Miscano	_____
San Bartolomeo in Galdo	_____
Baselice	_____
Faeto	_____
Volturara Appula	_____
Pietramontecorvino	_____
San Marco la Catola	_____
Alberona	_____
Motta Montecorvino	_____
Roseto Valfortore	_____
Volturino	_____
Celenza Valfortore	_____
Carlantino	_____
Regione Molise	_____
Regione Puglia	_____
Regione Campania	_____
Consorzio di Bonifica della Capitanata	_____

Provincia di Campobasso _____

Provincia di Foggia _____

Provincia di Benevento _____

Altri Enti:

Università degli Studi del Molise - Centro ArIA _____

Associazioni:

Associazione di Promozione Sociale

“DEMA – Disaster Emergency Management _____

Associazione di Promozione Sociale

“Naturalmente Molise” _____

Società Italiana di Geologia Ambientale _____

Aziende e Soggetti privati: